

## CLIX.

## TORNATA DI GIOVEDÌ 7 APRILE 1881

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

**SOMMARIO.** Il presidente proclama l'esito delle votazioni a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge: Convalidazione di un decreto di prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste per l'anno 1880; Aggregazione del comune di Scerni al mandamento di Casalbordino; Permuta di terreni col comune di Savona; Autorizzazione alla società della strada ferrata Mantova-Modena di stabilire la sua sede in Torino; Resoconto amministrativo dell'esercizio dell'anno 1875; Resoconto amministrativo dell'esercizio dell'anno 1876; Stabilimento definitivo della sede di pretura nel comune di Asso. — Discussione della risoluzione presentata dal deputato Damiani sulla politica estera — Discorso del deputato Zanardelli il quale propone la sospensiva — Osservazioni in proposito dei deputati Crispi, Taiani Diego, De Renzis, Sella, Pierantoni, del presidente del Consiglio, del ministro dell'interno e del deputato Martini — La proposta Zanardelli per votazione nominale è respinta — Il presidente del Consiglio prega la Camera di rimandare il seguito della seduta a domani.

La seduta comincia alle ore 2 10 pomeridiane.

Il segretario Ferrini legge il processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

## CONGEDÌ.

**PRESIDENTE.** Chiedono congedo, per motivi di salute, gli onorevoli Argenti e Fusco di giorni cinque. (Sono accordati.)

## VOTAZIONE A SCRUTINIO SEGRETO DI SEI DISEGNI DI LEGGE DISCUSSI NELLA PRECEDENTE TORNATA.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge: Convalidazione di un decreto di prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste per 1880; Aggregazione del comune di Scerni al mandamento di Casalbordino; Permuta di terreni col comune di Savona; Autorizzazione alla società della ferrovia Mantova-Modena di fissare la sua sede in Torino; Resoconti amministrativi degli esercizi degli anni 1875-76; Stabilimento definitivo della sede di pretura nel comune di Asso.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

**PRESIDENTE.** Proclamo il risultato delle votazioni: sul disegno di legge: Convalidazione di un decreto di prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste per 1880:

Presenti e votanti . . . . .	272
Maggioranza . . . . .	137
Voti favorevoli . . . . .	233
Voti contrari . . . . .	39

(La Camera approva.)

Risultato della votazione sul disegno di legge: Aggregazione del comune di Scerni al mandamento di Casalbordino:

Presenti e votanti . . . . .	274
Maggioranza . . . . .	138
Voti favorevoli . . . . .	237
Voti contrari . . . . .	37

(La Camera approva.)

Risultato della votazione sul disegno di legge: Autorizzazione alla società della ferrovia Mantova-Modena di fissare la sua sede in Torino:

Presenti e votanti . . . . .	272
Maggioranza . . . . .	137
Voti favorevoli . . . . .	241
Voti contrari . . . . .	31

(La Camera approva.)

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 APRILE 1881

Risultato della votazione sul disegno di legge:  
Permuta di terreni col comune di Savona:

Presenti e votanti . . . . .	274
Maggioranza . . . . .	138
Voti favorevoli . . . . .	246
Voti contrari . . . . .	28

(La Camera approva.)

Risultato della votazione sul disegno di legge:  
Resoconti amministrativi del 1875:

Presenti e votanti . . . . .	272
Maggioranza . . . . .	137
Voti favorevoli . . . . .	237
Voti contrari . . . . .	35

(La Camera approva.)

Risultato della votazione sul disegno di legge:  
Resoconti amministrativi del 1876:

Presenti e votanti . . . . .	274
Maggioranza . . . . .	138
Voti favorevoli . . . . .	238
Voti contrari . . . . .	36

(La Camera approva.)

Risultato della votazione sul disegno di legge:  
Stabilimento definitivo della sede della pretura nel  
comune di Asso:

Presenti e votanti . . . . .	270
Maggioranza . . . . .	136
Voti favorevoli . . . . .	231
Voti contrari . . . . .	39

(La Camera approva.)

#### DISCUSSIONE DELLA RISOLUZIONE PROPOSTA DAL DEPUTATO DAMIANI RELATIVA ALLA POLITICA ESTERA DEL GOVERNO.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione della risoluzione proposta dal deputato Damiani relativamente alla politica estera del Ministero.

Ha facoltà di parlare sull'ordine del giorno l'onorevole Zanardelli. (*Segni di grande attenzione*)

**ZANARDELLI.** Io mi onoro di proporre alla Camera l'aggiornamento di questa discussione; di proporlo precisamente nei termini di una proposta, firmata pure da alcun altro dei miei amici, e che mando ora al banco della Presidenza. Dirò i motivi di tale proposta; ma li dirò in due minuti d'orologio: in due minuti, perchè io credo e sento che in questo momento è necessaria una grande parsimonia di pa-

role, come è necessaria una grande abnegazione da parte di tutti quei patrioti che siedono in questo recinto e ai quali l'Italia ha affidato le sue sorti. (*Bene! Bravo!*)

Credo che occorra una grande abnegazione, perchè la carità di patria in questo momento deve imporre silenzio ad ogni divisione di partiti, ad ogni sentimento che ci sia personale. (*Benissimo!*) Si è ieri parlato di tradizioni della nostra politica; ora, per ciò appunto, faccio appello ad una tradizione, la più vera, la più nobile, la più degna, la più alta, la più pura di cui possa vantarsi il Parlamento italiano; e questa tradizione è quella in virtù della quale nei giorni difficili la Camera italiana non conobbe mai divisione di partiti (*Bravo!*), fu unita sempre in un sentimento di concordia e di solidarietà nazionale. (*Benissimo!*)

Qualunque errore si fosse commesso, quando noi eravamo sui banchi dell'Opposizione, dai nostri avversari; quando spuntarono certe nubi, io domando agli stessi nostri avversari se non ci abbiano trovati tutti concordi ad aiutarli. (*Bene! a sinistra*)

Ebbene, io credo che questi motivi anche ora ci debbano spingere a differire questa discussione, la quale, qualunque fosse il voto della Camera, lascerebbe probabilmente nuovi germi di divisione e di discordia, che sarebbero fatali e funesti a quelle patriottiche necessità, di cui ho fatto cenno; mentre d'altronde la discussione ed il voto procrastinerebbero all'infinito l'approvazione della riforma elettorale e di tutte le altre riforme, che da lungo tempo invociamo. (*Movimenti diversi*)

Infine la discussione ci porterebbe forse a giudicare una situazione che non è oggi, e credo ciò sia nel sentimento di tutti, completamente chiarita; completamente svolta nemmeno nelle sue linee più generali, che non è tale insomma da poter noi recare tranquillo e sicuro giudizio intorno alla medesima. (*Bravo!*)

Io perciò parlerò della questione in modo affatto impersonale, in modo, voglio anche aggiungere, affatto neutrale. Non voglio entrare a giudicare se sieno giusti, se sieno esatti, se sieno fondati, se sieno plausibili gli apprezzamenti che ci ha ieri esposto il Ministero sopra la condotta della Francia...

**PRESIDENTE.** Onorevole Zanardelli, io la pregherei di non entrare nella questione che deve poi discutersi, qualora la sua proposta non fosse accettata.

**ZANARDELLI.** Ebbene dirò solo ciò che già disse ieri il mio amico Damiani, dirò cioè che gli stessi supremi interessi della Francia, che è a noi congiunta in nome di tante gloriose memorie, mi dovrebbero far credere, *a priori*, che gli apprezza-

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 APRILE 1881

menti del Ministero sono esatti, fondati, plausibili. Ma, ripeto, non parlerò della questione intrinseca; solo, frattanto, nell'interesse di tutto ciò che ho detto doversi da noi procurare di ottenere, nell'interesse di tutto ciò che ho detto doversi vedere di evitare, io domando tale aggiornamento della discussione e prego i miei colleghi di accettarlo. Ciò chiedendo io faccio appello, non soltanto alla abnegazione dei miei colleghi, ma eziandio alla abnegazione degli uomini che siedono su quel banco. (*Additando il banco dei ministri*) (*Movimenti*) Io credo che sia venuto il momento per i patrioti del Ministero di dimenticare ogni divisione, di dimenticare ogni suscettibilità; io credo che sia venuto il momento anche per essi di chiedere il concorso di tutti gli ingegni e di tutte le virtù, allo scopo di mantenere alta ed illesa la nostra dignità all'estero e di compiere all'interno le importanti riforme che con legittima impazienza attende il paese. Non ho altro da aggiungere. (*Bravo! — Applausi a sinistra*)

**PRESIDENTE.** Bisogna che io ripeta nei suoi precisi termini la proposta dell'onorevole Zanardelli. Essa è la seguente:

« I sottoscritti propongono l'inversione dell'ordine del giorno, passando la risoluzione dell'onorevole Damiani al n° 3 ed il seguito della discussione per la riforma elettorale al n° 2. »

Questa è la forma precisa della proposta degli onorevoli Zanardelli, Taiani, Lovito e Di Gaeta. Ha facoltà di parlare su questa proposta l'onorevole Cisi.

**CRISPI.** (*Segni di attenzione*) L'onorevole Zanardelli ha fatto appello alla abnegazione ed al patriottismo di tutti coloro che siedono in questa Camera. Ha chiesto quindi che si accetti da tutti, senza distinzione di partito, la sua mozione. Teme che ove non si accettasse, noi rimanderemmo a tempo assai lontano l'attuazione delle leggi di riforma discusse e da discutere.

Il sentimento di abnegazione e l'amor di patria non sono minori in noi di quello che lo sono nell'onorevole Zanardelli e in coloro che firmarono con lui la domanda di differire la discussione della proposta del mio amico il deputato Damiani. Dirò nondimeno che la loro mozione non ha un effetto pratico; e se mai l'avesse, sarebbe un male. (*Segni di approvazione su alcuni banchi*)

Non ha un effetto pratico, perchè non eviterebbe la temuta discussione. Giusta l'articolo 37 del regolamento, la domanda di sospensione o di rinvio ad un tempo determinato di un argomento iscritto all'ordine del giorno, è trattata nella discussione generale dell'argomento medesimo e non ha altro privilegio che quello di essere votata con precedenza.

L'articolo 37 è così concepito:

« La questione pregiudiziale, la proposta cioè che un dato argomento non si abbia a discutere, e la questione sospensiva per un tempo determinato sono trattate nella discussione generale. L'una e l'altra però hanno la precedenza nella votazione. »

Dunque, se pur la mozione Zanardelli fosse accettata, non avrebbe effetto pratico per lo scopo cui mira, perchè deve essere fatta dalla Camera la discussione della materia la quale è all'ordine del giorno.

Ma è un male, o signori, ove questo differimento si facesse contrariamente al disposto dell'articolo 37 del regolamento. È un male ove si ritenesse che la mozione dell'onorevole Zanardelli e degli altri onorevoli suoi amici, sia unicamente un'inversione dell'ordine del giorno. È un male per la Camera, e un male pel Ministero.

La Camera, o signori, non è un Consiglio provinciale, ma è un corpo politico. Quando alcune materie di alta importanza politica furono sottoposte al suo esame, ogni differimento nuoce alle nostre istituzioni; vi nuoce soprattutto, perchè sembra che essa abbia paura di affrontare la soluzione di certe questioni che interessano la salute della patria; è un male poi per molti, i quali in questa fatale questione tunisina, al di qua ed al di là delle alpi, sono stati oggetto di maldicenze e di calunnie. È necessario, signori, che non solo si spieghino gli uomini politici che stanno in Parlamento (e questo non possono farlo se non in quest'Aula), ma è necessario eziandio che la Francia sappia quali siano le loro idee. Or bene, il silenzio sarebbe una condanna per cotesti uomini; voi li pregiudichereste, imponendo loro di non parlare. (*Bravo!*)

Tutti sanno quali sieno le mie idee sulla politica internazionale dell'Italia, qui ed in Francia. Gli amici miei di Parigi mi conoscono da vicino e sanno che non c'è un amico migliore di me per quella nazione la quale ha avuto sempre tutte le mie simpatie. Io dissi il 3 febbraio 1879 che un conflitto tra la Francia e l'Italia sarebbe una guerra civile. (*Senso*) Or bene è giusto che si sappia che noi volendo garentiti i diritti del nostro paese, nulla vogliamo avverso la Francia, ma al contrario vogliamo rendere salda, cementare anzi l'amicizia delle due nazioni. (*Bene! Bravo!*)

È un male pel Ministero il chiesto differimento. In quale condizione sarà il Ministero dopo il voto proposto dall'onorevole Zanardelli e dai suoi amici?

Ieri fu messa all'ordine del giorno una mozione di censura: or quali sarebbero le conseguenze, qualora accettando la proposta Zanardelli, rimanesse per qualche tempo indecisa la questione se la Ca-

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 APRILE 1881

mera abbia fiducia o no negli uomini i quali siedono su quei banchi? (*Indicando i seggi ministeriali*) Il Ministero ha bisogno di tutta l'autorità per trattare con la Francia e per far rispettare i diritti internazionali e quelli del nostro paese.

Ora un Ministero il quale non sa se è o non è da voi sostenuto, un Ministero il quale rimane sotto questa spada di Damocle, lasciate che io mi serva d'una frase oggi usata ed abusata, è un Ministero cui sarà impossibile di governare. (*Benissimo!*) Siamo franchi: se credete d'aiutarlo, fatele francamente, dite che volete dargli un voto di fiducia. (*Bravo! bravo!*) Per tutto ciò io diceva che la domanda di differimento è un male per la Camera e pel Ministero.

E poichè siamo a questo punto ed a noi non piacciono gli equivoci, dirò francamente che se il Ministero vuole sia differita la discussione della mozione del mio amico l'onorevole Damiani, gli amici miei ed io voteremo contro, e con questo intenderemo votare la censura. La nostra negativa, il nostro rifiuto suonerà censura agli uomini che siedono su quei banchi (*Bravo!*) non soltanto pel loro contegno nella questione tunisina, ma per tutto il complesso dell'indirizzo governativo. (*Bravo! — Approvazioni!*) Ecco il significato del nostro voto; e ciò lo dichiaro non soltanto per me, ma a nome anche dei miei amici che voteranno con me. (*Benissimo!*)

**PRESIDENTE.** Ora verrebbe la volta dell'onorevole De Renzis, il quale, parlerà, credo, nel senso dell'onorevole Crispi.

**DE RENZIS.** Sì signore.

**PRESIDENTE.** Allora darò facoltà di parlare prima all'onorevole Taiani che parlerà in senso opposto, e poi all'onorevole De Renzis.

**DE RENZIS.** Per una mozione.

Prima che altri oratori parlino, bisognerebbe conoscere quale sia il pensiero del Governo (*Benissimo!*), perchè altrimenti non sappiamo che cosa dire di faccia al Ministero, che crediamo difeso dai suoi amici: aspettiamo quindi di udire la sua parola. (*Bravo!*)

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**CAIROLI, presidente del Consiglio.** (*Segni d'attenzione*) Il Ministero accetta l'appello al patriottismo, che è fatto dall'onorevole Zanardelli.

Ieri, ritenendo imminente la discussione, e non opportuna nella commozione degli animi vivamente eccitati, ho proposto, anche in nome dei miei colleghi, di fissare per oggi la discussione, prevenendo così la proposta dell'onorevole De Renzis, che la voleva immediata.

Alle mie dichiarazioni di ieri potrei, anzi debbo

aggiungerne altre, dopo quanto disse l'onorevole Crispi.

Ieri, dando precisa risposta ad interrogazioni rivoltemi sopra un preteso accordo tra la Francia e l'Inghilterra, ho dissipato dubbi che per la prima volta si erano espressi in Parlamento. Ho indi riassunto, secondo la versione francese e secondo la versione tunisina, le notizie degli attuali avvenimenti, che non si connettono punto colle questioni vertenti a Tunisi, sulle quali il Governo porta sempre la sua vigile attenzione. Ho detto quali erano le dichiarazioni ufficiali della Francia, la quale assicurò che il concentramento delle truppe non era determinato che dalla necessaria difesa e non eccederà questo scopo. (*Commenti*)

Un altro telegramma di ieri sera mi reca le dichiarazioni ripetute, nello stesso senso, dal ministro degli affari esteri, signor Barthélemy Saint-Hilaire, al nostro ambasciatore: che, cioè, l'invio delle truppe non ha che l'intento della repressione, e la Francia non pensa punto ad operazioni militari eccedenti quel limite, e tanto meno alla annessione della Tunisia.

Lord Granville, che aveva ricevuto simili dichiarazioni parecchie volte, ha voluto con un telegramma di ieri sera, che mi fu comunicato dall'ambasciatore britannico sir A. Paget, riconfermare le assicurazioni dategli a parecchie riprese dalla Francia: che, cioè, pur aspirando a quella legittima influenza, nella Tunisia, che le spetta, come a civile e potente nazione, la Francia non desiderava contrastare punto i diritti altrui, e tanto meno aveva l'intenzione di annettersi la Tunisia. (*Commenti*)

Tutte queste dichiarazioni provano il proposito di rispettare lo *statu quo*, nel quale sta la garanzia dell'equilibrio reciproco.

Pel riserbo che si addice a questioni che toccano delicati rapporti internazionali, non potrei, non dovrei, e non vorrei aggiungere altro. La nostra difesa, che deve essere subordinata ad alte considerazioni, sarebbe incompleta; quindi non ampia la discussione. Nello svolgimento di reciproche dichiarazioni fra i due Governi, non sarebbe nemmeno utile; perchè, indipendentemente dalla volontà, l'indole stesso dell'argomento può appassionare gli animi, inasprire le frasi ed allargare di troppo le ipotesi. (*Benissimo!*)

Egli è perciò che io accetto la proposta espressa e svolta con così nobili sentimenti dall'onorevole Zanardelli, il quale fa appello al patriottismo di tutti, ricordando specialmente la discussione iniziata della riforma che è un impegno di onore per il Parlamento e per il Governo davanti al paese. Ho constatato pur io che, in simili circostanze, scom-

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 APRILE 1881

paiono i partiti e s'incontrano le coscienze per quella responsabilità che s'impone, non solo al Governo, ma anche ai suoi giudici.

Noi diciamo: condannateci, ma evitate una non opportuna discussione. (*Bravo!*)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Taiani ha facoltà di parlare.

**TAIANI D.** Secondo firmatario della proposta dell'onorevole Zanardelli, sento il dovere di spiegare il mio pensiero. Non è punto mio intendimento di scemare, o di esagerare la situazione che venne fatta all'Italia dagli ultimi avvenimenti. Chè anzi mi affretto ad aggiungere che comprendo e giustifico pienamente la sovraeccitazione colla quale venne ieri sollevata la questione; sovraeccitazione patriottica che spesso è la prima salvaguardia dell'onore di un paese. Ma, o signori, altro è il sollevare una questione di tal genere in un'Assemblea politica, e ben altra cosa è il discuterla ed il deciderla nell'Assemblea medesima. Si tratta, o signori, di una questione che si riattacca al fascio delle nostre migliori relazioni internazionali; si tratta di una questione complessa per eccellenza, di una questione mutabile con la stessa rapidità con cui può dislocarsi in avanti o in dietro un corpo di truppe.

Ora mi dicano i miei egregi colleghi, ai quali fece così caldo appello l'onorevole Zanardelli: è prudenza politica emettere un voto in una questione di simile genere ed in questo solenne momento? (*Scoppio di rumori*)

*Una voce a sinistra.* E allora che facciamo?

**MASSARI.** È diventato un Consiglio comunale!

**CRISPI.** Sistema austriaco!

**PRESIDENTE.** Prego di far silenzio.

**TAIANI D.** Ma fu soggiunto dal mio illustre amico Crispi: è una questione di fiducia che si solleva verso gli uomini del Governo, e volete voi, appunto perchè ci troviamo in questo momento solenne, lasciare il Ministero sotto la spada di Damocle? È forse questa la parte più grave delle parole dell'onorevole Crispi. È vero, o signori, che nessuno può contendere ad una Camera legislativa e politica il diritto di sottrarre o confermare la sua fiducia negli uomini che sono al governo.

Ma non è qui la questione; ed io domando invece: dovremo noi far ciò nell'occasione presente? È questa la domanda che io rivolgo all'onorevole Crispi; è questa la domanda che l'onorevole Zanardelli rivolgeva, facendo appello al patriottismo di tutta la Camera. (*Rumori*)

**PRESIDENTE.** Prego di far silenzio.

**TAIANI D.** È mio convincimento, ed io non sono uso a velare ciò che sento, è mio convincimento, dico, che suscitando una questione di fiducia col mezzo

di una discussione come quella che si è iniziata, significa creare una situazione pericolosissima, significa creare una situazione cento volte peggiorata, significa impacciare l'azione ulteriore di questo o di qualsiasi Gabinetto; renderne più difficili i passi.. (*Benissimo! — Rumori in vario senso*)

*Una voce.* Ma no!

**PRESIDENTE.** Ma prego di far silenzio. Che modi sono cotesti, onorevoli deputati? Approvazioni o disapprovazioni va bene, ma però entro certi limiti.

**TAIANI D.** La risoluzione di una questione di fiducia, signori, non è una dichiarazione platonica, ma implica sempre una risoluzione di principii e d'indirizzo di governo in quella determinata questione che fu argomento della discussione e del voto, e nel caso attuale, una discussione ed un voto avrebbero la forza di un mandato quasi imperativo.

*Voci.* Oh! oh! No! no! (*Rumori vivissimi*)

**PRESIDENTE.** Prego di far silenzio.

**TAIANI D.** E tutto questo, signori, potrebbe creare una serie di avvenimenti assai funesti, di pentimenti tardivi, di pericoli ai quali io voglio sfuggire. Per queste ragioni ho messo e mantengo la mia firma alla proposta dell'onorevole Zanardelli, associandomi inoltre a tutte le sue dichiarazioni. (*Conversazioni*)

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole De Renzis.

**DE RENZIS.** Confesso francamente che mai come in questo momento sentii battere più fortemente il mio cuore.. (*Rumori — Ilarità prolungata*)

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, li prego di far silenzio, altrimenti non si potrà venire ai voti intorno a questa proposta.

**DE RENZIS...** imperocchè sono stato per lungo tempo uno fra i più modesti, ma pur fra i più strenui difensori degli uomini che sono oggi al Governo. Epperò se oggi, in una questione di politica estera, io mi debbo separare da loro, credo che mi sarà concesso di poter dire, senza destare ironie, che lo faccio a malincuore. (*È giusto!*)

Questa stessa mia separazione dagli amici miei che si trovano al Governo deve essere per loro un sintomo, deve far nascere nella loro mente una preoccupazione di ciò che avviene nel nostro paese. (*Mormorio*)

**PRESIDENTE.** Li prego di far silenzio.

**DE RENZIS.** L'onorevole Zanardelli e l'onorevole Taiani, per due ordini diversi d'idee, vogliono cambiare l'ordine del giorno che sta innanzi a noi. L'uno non vuole ritardata la discussione delle leggi importanti alle quali tutti tendiamo; l'altro teme che la discussione sopra una questione di politica estera possa tornare a svantaggio del nostro paese.

Io non risponderò all'onorevole Zanardelli, dapoi ch'è i suoi argomenti sono stati validamente combattuti dall'onorevole Crispi.

All'onorevole Taiani, il quale s'impensierisce di una discussione sulla politica estera fatta dinanzi ad avvenimenti che troppo ci premono, risponderò che non è neanche mio intendimento di allargare questa discussione. Anzi io desidero che la discussione non si faccia; ma desidero però che oggi si addivenga ad un voto, perchè il Ministero sappia se ha, o no la fiducia del paese, perchè egli possa avere la necessaria forza innanzi allo straniero.

L'onorevole Cairoli ieri ha letto delle dichiarazioni di amicizia a lui fatte dall'ambasciatore nostro a Parigi per conto del Governo francese, ed io credo nell'amicizia e nelle parole benevole che il Governo francese ha dette al nostro ambasciatore...

**PRESIDENTE.** Onorevole De Renzis, non entriamo nel merito della questione, stiamo sulle generali, cioè se si debba invertire l'ordine del giorno; altrimenti tanto vale discutere la mozione.

**DE RENZIS.** Io debbo dire per quale ragione vorrei non rimandare questa discussione, e però mi consenta l'onorevole presidente che con qualche argomento io appoggi questo mio intendimento.

Adunque, io diceva che credo perfettamente alle dichiarazioni di cui ha fatto cenno l'onorevole Cairoli: dico di più, e cioè che io ho insistito per parlare perchè desidero che nel paese non resti un equivoco su questa discussione; e vorrei che rimanesse chiaro per tutti che noi, i quali in questo momento sentiamo poca fiducia pel Ministero, non perciò abbiamo l'animo ostile verso la potenza a noi vicina, e che nella Camera italiana molte volte sono state trattate le questioni di politica estera; ma che però nella Camera italiana i nostri vicini hanno potuto vedere quanti amici essi abbiano, e quanto antica gratitudine si serbi ancora nel nostro cuore per l'antica amicizia che ci ha legato al popolo francese.

Io quindi, se ho poca fiducia che il Ministero possa attualmente governare secondo il mio desiderio, è proprio per questo, che io credo che il Ministero abbia lasciato allargare quei legami che da due anni a questa parte noi avevamo stretto con maggiore efficacia col popolo francese. (*Rumori e interruzioni a sinistra*)

*Voci.* Questo è merito.

**PRESIDENTE.** Onorevole De Renzis, io l'ho già pregata una volta, ora la prego per la seconda volta di attenersi alla questione.

**DE RENZIS.** La questione si è messa adunque in un modo semplicissimo. Noi per quanto facciamo oggi di voler portare sopra una questione di rinvio e su di una questione d'ordine del giorno i nostri voti,

la si riduce sempre a quest'espressione semplicissima. Vi sono alcuni, fra i quali l'onorevole Zanardelli e l'onorevole Taiani, i quali hanno fiducia che il Ministero possa condurre a termine le trattative iniziate col Governo francese, e quindi possa attendere ancora qualche giorno, qualche tempo per governare il nostro paese; noi dall'altra parte non abbiamo questa fiducia. Ce ne duole, ma, comprendendo perfettamente l'onestà degli intendimenti dell'onorevole Cairoli, noi crediamo...

*Voci.* Chi noi?

**DE RENZIS.** Noi che votiamo contro.

... crediamo che in ogni modo l'onorevole Cairoli sia stato disgraziato in questa questione, per conseguenza, siccome il voto di rinvio proposto dall'onorevole Zanardelli suona fiducia pel Ministero, noi questo voto di fiducia non potendo darlo, votiamo contro la proposta medesima. (*Mormorio a sinistra*)

*Voci.* La chiusura! la chiusura!

**SELLA.** Domando di parlare contro la chiusura.

**PRESIDENTE.** Essendo chiesta la chiusura, domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata, do facoltà di parlare contro la chiusura, all'onorevole Sella.

**SELLA.** La Camera vorrà permettere che anche qualcuno di questa parte possa spiegare il voto...

*Voci.* Parli! parli!

**PRESIDENTE.** Permettano. L'onorevole Sella parla contro la chiusura, perchè la parte della Camera cui egli appartiene possa pure esporre la sua opinione. Ora io debbo vedere prima se la chiusura è approvata...

**PIERANTONI.** Domando di parlare a favore della chiusura. (*Rumori*)

**PRESIDENTE.** Onorevole Pierantoni ..

**PIERANTONI.** Mi permetta la Camera una dichiarazione. Io mi iscrissi sino da ieri sulla discussione generale, quindi mantengo il mio turno...

**PRESIDENTE.** Ma sulla mozione Damiani?

**PIERANTONI.** Mi sono anche iscritto oggi sopra la proposta sospensiva, perchè intendo di parlare su questa questione d'indole pregiudiziale. Se mi si riconosce il diritto di confutare l'onorevole Sella... (*Oh! oh! — Rumori*)

**PRESIDENTE.** Onorevole Pierantoni, se la Camera non chiude la discussione, ella avrà la ventura di parlare prima dell'onorevole Sella, perchè ella è iscritto il 4° e l'onorevole Sella il 5°. (*Ilarità*)

**PIERANTONI.** Io intendo parlare in favore della chiusura. Se qualcuno la combatte, potrei parlare dopo. In ogni modo ho il diritto di parlare per la chiusura.

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 APRILE 1881

**PRESIDENTE.** Ma vuol parlare in favore della chiusura? E allora parli.

**PIERANTONI.** Intendevo usare un atto di cortesia alla Destra cedendo il turno a chi avesse voluto discorrere contro la chiusura, io...

**PRESIDENTE.** Ma infine, parla ella in favore della chiusura o no?

**PIERANTONI.** In favore della chiusura.

**PRESIDENTE.** Parli dunque e non entri in merito.

**PIERANTONI.** Ripeto che voleva far atto di cortesia verso la Destra, che è minoranza, ed atto di logica (*Rumori*) perchè credeva più opportuno di parlare in favore dopo che uno avrebbe parlato contro. (*Rumori*)

Devo dichiarare alla Camera che esercito il mio diritto, rimanendo nei perfetti limiti di una questione di regolamento; e sono in una di quelle giornate in cui, mentre credo che tutti i colleghi vogliano fare atto di abnegazione, persino delle giuste aspettative dei partiti e della tattica parlamentare, si debbano trovare innanzi ad uomini che non hanno paura delle interruzioni. (*Rumori*) Quindi se interromperanno, non avrò sgomento.

**PRESIDENTE.** Onorevole Pierantoni, questi non sono argomenti in favore della chiusura.

**PIERANTONI.** L'onorevole deputato Zanardelli in nome di altri tre colleghi, non ha proposto una questione pregiudiziale, come l'intende...

**PRESIDENTE.** Ma scusi, onorevole Pierantoni, la invito nuovamente a non entrare nel merito della proposta Zanardelli.

**PIERANTONI.** Debbo dire la ragione per cui io credo che si debba votare la chiusura. Vorrei ricordare alla Camera in che punto era la questione, senza entrare nel merito. (*Rumori*)

Io parlo a favore della chiusura perchè vedo che molti oratori, prima ancora che si decida se si debba o no discutere la mozione, hanno cominciato ad entrare nel merito, ed hanno persino detto che una questione sospensiva, se votata, significherebbe sempre un voto di sfiducia, non soltanto per la questione internazionale, ma per la politica generale... (*Rumori*)

**PRESIDENTE.** Onorevole Pierantoni, io la prego proprio...

**PIERANTONI.** Io credo che non si possa ammettere questa interpretazione e che perciò sia opportuno che la Camera immediatamente proceda a votare la chiusura.

**PRESIDENTE.** Ora essendo stata appoggiata la chiusura, ed essendosi parlato in favore e contro di essa, io debbo porla ai voti. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Non è approvata.)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pierantoni. (*ilarità — Rumori*)

**PIERANTONI.** Aveva già detto che mi era iscritto ed aveva tentato di non parlare. Ora dirò il mio pensiero.

L'onorevole Zanardelli, in nome di altri tre colleghi della Camera, ha domandato non già che la mozione dell'onorevole Damiani sia differita a tempo indeterminato, ma che si deliberi un semplice invertimento dell'ordine del giorno, cioè che la mozione che sta al numero 2 passi al numero 3. (*Mormorio*)

L'onorevole Zanardelli ha appoggiato questa proposta con tre ordini di considerazioni.

Ha detto che una discussione su quella materia lascierebbe germi di grandi discordie nella Camera; che trascinerrebbe all'infinito le riforme, di cui la Legislatura si va occupando, e che sinora mancano gli elementi perchè un'assemblea politica possa con piena convinzione di causa giudicare.

L'onorevole deputato Crispi ha combattuto questa proposta con un appello al regolamento della Camera e con ragioni che egli desume dalla funzione del sistema rappresentativo. Egli crede che si debba mantenere l'altissima funzione politica del Parlamento di controllare e sindacare l'azione del potere esecutivo, e pensa che non sia possibile che il Ministero rimanga ancora sopra quei banchi sotto la proposta di un voto di sfiducia parlamentare. Io, rimanendo negli stretti limiti di una questione di regolamento, prego vivissimamente la Camera di accettare la proposta fatta dall'onorevole Zanardelli, e di non dar ragione alle considerazioni, per quanto elevatissime, dell'onorevole Crispi.

Se la Camera mi sarà benevola di quell'attenzione... (*Segni d'impazienza*)

**PRESIDENTE.** Prego di fare silenzio.

**PIERANTONI...** che mi dimostra col suo vociare (*Oh! oh! — Rumori*), io dirò brevemente che un ostacolo non sorge dall'articolo 37 del regolamento, per due ragioni; perchè quell'articolo non contempla il caso, in cui siamo, e perchè è principio di giurisprudenza e di diritto positivo parlamentare che la Camera sia sempre arbitra di regolare l'ordine del giorno e gli argomenti delle sue discussioni.

L'articolo 37 del regolamento parla della questione pregiudiziale e della sospensiva che si propongono quando, nel procedersi alla discussione, alcuno sostenga alla Camera la impossibilità di occuparsi di un dato argomento. L'onorevole Crispi me lo può insegnare, deve ammettere che oggi non siamo in una questione pregiudiziale, non siamo di fronte ad una questione di rinvio a tempo indeterminato. (*Interruzione dell'onorevole Crispi*)

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 APRILE 1881

PRESIDENTE. Prego di non interrompere.

PIERANTONI. L'articolo 36 del regolamento prescrive che i richiami al regolamento sono da proporsi sempre prima d'ogni altra questione, prima cioè che la Camera passi a discutere l'ordine del giorno fissato; perchè è cosa logica che la Camera, prima d'entrare in materia, esamini se debba stare oppur no all'ordine del giorno. È poi necessario ricordare che l'articolo 61 dello Statuto dà alla Camera ed al Senato il diritto di fare un regolamento per le loro discussioni interne. Questo potere regolamentare è continuo e permanente nella Camera. Comprendo che un'Assemblea politica non debba toccare il regolamento quando si tratta di far salvi i diritti delle minoranze che trovano la loro ancora di salvezza nel regolamento, ma quando si occupa di una di quelle questioni che s'innalzano oltre il livello delle questioni di partito, pare a me che sia un rimpicciolire la questione l'attaccarsi agli articoli 36 o 37 del regolamento. Ricordo che tra i numerosi precedenti con i quali la Camera esercitò il diritto di cambiare il suo ordine del giorno, vi è il fatto della medesima discussione per cui oggi qui siamo.

Ieri eravamo venuti in questa Camera per continuare la discussione della riforma elettorale; perchè il telegrafo ci portò notizie di fatti internazionali, in cui sono impegnati gl'interessi italiani, la Camera esercitò il potere che ha di mutare il suo ordine del giorno e ascoltò interrogazioni, ed interpellanze che finirono con la proposta di una risoluzione. Lo stesso diritto che la Camera esercitò ieri, può esercitare oggi, se un grande interesse politico ed internazionale impone alle nostre coscienze di non procedere innanzi.

Poichè ho brevemente...

*Una voce.* Come brevemente!

PIERANTONI... confutato l'ostacolo che si crede possa nascere dal regolamento, dirò due sole parole sulla questione politica (*Oh! oh!*); limitando il mio discorso alla mera questione preliminare di una variazione dell'ordine del giorno. Prometto di non dire una sola parola di Tunisi o della Francia, nè di altra nazione costituita.

Le leggi internazionali (*Oh! oh!*) permettono che ogni popolo possa usare ed abusare delle sue libertà civili e politiche senza che s'impegni responsabilità di sorta.

CRISPI. Questo è discutere la mozione.

PIERANTONI. Tuttavia nelle questioni internazionali la tradizione politica e il buonsenso parlamentare raccomandano che non s'impegnino questioni premature, questioni le quali svolte sotto certe agitazioni di animo, che possono essere anche legittime, se non ci portano a rotture diplomatiche

(*Mormorio*) e molto meno ad una guerra, possono ciò nonostante creare quelle malevolenze internazionali... (*Rumori*)

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

PIERANTONI... che costituiscono la debolezza degli Stati, come quella degli individui nei reciproci atti di civile consorzio.

A me importa poco se domani, invece di quei nove uomini, altri nove colleghi prenderanno le rose o le spine del potere, ma a me importa moltissimo la dignità del Parlamento, la dovuta prudenza nell'esame delle questioni internazionali.

Noi abbiamo da un lato tutto un programma politico che si riassume nella traduzione in legge dell'abolizione del corso forzoso, legge essenzialmente politica e finanziaria, la quale vuole che si mantenga alto il credito pubblico e che non si perturbi con oscillazioni di Borsa, poichè a questa legge è connessa una grande operazione finanziaria; noi abbiamo in discussione un disegno di legge per riforma elettorale che si può combattere, che si può emendare, ma che dev'essere accettata o respinta (*Si ride*) Noi avremo tra poco il voto dei bilanci di ultima previsione, che sono la legge politica massima dove si potrà dare sfogo a tutte le censure, a tutti i risentimenti, a tutte le legittime ambizioni degli uomini che si credono chiamati, non dai destini della Provvidenza, perchè il diritto divino più non esiste, ma dagli oracoli delle loro coscienze o dalla fiducia nella pubblica opinione a diventare ministri.

Quale maggior terreno per una lotta politica? (*Rumori*) Se poi guardo alla questione di gabinetto, che si vuol promuovere, io non la comprendo. Non ho mai compreso una Camera che voglia farsi accusatrice quando il Ministero non può esercitare il diritto della difesa. Sarebbero patrioti ed uomini di Stato quegli uomini (*Volgendosi ai ministri*) se potessero mettere sopra gli interessi della patria i loro sentimenti personali e tradire segreti diplomatici, o compromettere trattative diplomatiche pendenti per iscagionarsi con documenti e ragioni dalle accuse dell'onorevole Damiani, di spirito profetico dotato? Per queste ragioni, considerando anche che un voto di sfiducia sarebbe una specie di dichiarazione anonima, che non offrirebbe alla Corona una norma direttiva per risolvere con sicurezza la crisi, io prego l'Assemblea di votare la proposta Zanardelli.

Quando noi sappiamo che sono impegnati i nostri grandi interessi all'estero, posso pregare la Camera, gli uomini che sono superiori a me per virtù ed esperienza parlamentare (*Si ride*) di ricordarsi



quello che ai trionfatori lo schiavo, in Roma, ricordava: che siamo uomini.

Io ricordo alla Camera le sue tradizioni, e la esorto ad impedire una crisi ministeriale che sarà un equivoco per i partiti, una impotenza verso l'estero. (*Oh! oh!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Sella ha facoltà di parlare.

SELLA. (*Segni d'attenzione*) Nella seduta di ieri, io ben compresi come il Ministero, udite le interrogazioni degli onorevoli Massari e Di Rudinì, la interpellanza dell'onorevole Damiani e la proposta di biasimo con cui l'interpellanza stessa era stata conclusa, sentisse che un Governo, dopo una discussione di quel genere, dopo una proposta che evidentemente aveva l'appoggio di questa parte della Camera, e di una parte della Sinistra, dovesse promuovere un voto della Camera medesima. Evidentemente non si può rimanere al Governo quando vi ha un dubbio fondato che il Governo non goda più la fiducia dell'Assemblea rappresentativa.

Io mi spiegai perciò come l'onorevole presidente del Consiglio chiedesse che la proposta Damiani venisse discussa nella tornata d'oggi. Ma all'aprirsi di questa tornata noi abbiamo udito un appello, un nobile appello al patriottismo ed all'abnegazione, a cui credo nessuno sia rimasto sordo in quest'Aula. E infatti noi abbiamo udito l'onorevole presidente del Consiglio fare una dichiarazione in apparente contraddizione colla conclusione del suo discorso di ieri; e dico apparente, poichè accettando che la discussione della proposta Damiani fosse rinviata dopo la legge elettorale, evidentemente al Governo non può venire in mente che egli debba restare sotto quella che l'onorevole Crispi chiamava spada di Damocle (riferendosi alla proposta Damiani) per settimane e settimane. Evidentemente il Governo, come del resto lo ha dichiarato esplicitamente l'onorevole presidente del Consiglio, per altissime considerazioni, non credendo opportuno lo svolgimento della discussione della proposta dell'onorevole Damiani, chiede che, in occasione della proposta di rinvio fatta dall'onorevole Zanardelli, venga dichiarato se il Parlamento ha o non ha fiducia nel Governo.

Io dicevo che nessuno è rimasto sordo all'appello al patriottismo ed all'abnegazione fatto dall'onorevole Zanardelli; imperocchè se vi sarà abnegazione per parte di quelli i quali votano in favore del Ministero, oso dire, quando bene si considerino le cose, che non vi sarà minore abnegazione in coloro i quali prendono la responsabilità di votare contro il Ministero. (*Benissimo!*)

La posizione è evidentemente delicata: io perciò faccio un elogio non sospetto all'onorevole presi-

dente del Consiglio ed ai suoi colleghi per il desiderio da essi espresso che non abbia luogo in questo momento una discussione a fondo sugli argomenti che ieri furono oggetto di interrogazioni e di interpellanze. Ma però dalle parole di ieri e da quelle di oggi dell'onorevole presidente del Consiglio io devo concludere che non vi sia un urgente pericolo da evitare; non si può quindi paragonare la situazione d'oggi a quelle tali situazioni in cui senza distinzione di partito e di opinione intorno alla fiducia che meritasse, o meno, il Governo, tutti i deputati si raccoglievano unanimi intorno a chiunque tenesse la bandiera della nazione. (*Bravo!*) La situazione mi sembra essere questa: non di grande pericolo da evitare; ma di errori da correggere (*Mormorio*), e non vi è nel voto nostro contrario al Governo alcuna specie di mandato imperativo nel senso indicato dall'onorevole Taiani...

CRISPI. Benissimo!

SELLA... nulla è più contrario al pensiero nostro. Io oso dire che in ogni italiano, rispetto alla Francia non c'è che un sentimento solo, quello del più cordiale e del più leale affetto. (*Benissimo!*)

Per conseguenza non è vero (non è vero, dico, nella posizione della cosa in sè) non è vero che il nostro voto significhi provocazione, eccitamenti: nulla di simile. E neppure è vero che questo voto qualunque sia, debba avere per conseguenza di impedire le riforme che più interessano la nazione in questo momento.

Poteva credere qualcuno che la questione del corso forzoso potesse indugiarsi, potesse non portarsi nel novembre o nel dicembre, ma una volta portata innanzi, una volta condotta al punto in cui è stata condotta, vi può essere qualcuno che possa avere un altro proposito all'infuori di quello di condurre questa riforma a termine? (*Benissimo!*) E riguardo alla legge elettorale (*Rumori a sinistra*) vi potrà essere chi crederà che debba la riforma essere più o meno larga, vi potranno essere delle divergenze intorno alle modalità, ma in fondo non ci può essere chi abbia ombra di sentimento politico il quale non concluda che anche la riforma elettorale deve essere condotta al più presto a termine. Le cose lunghe diventano serpi. Per conseguenza, signori, per parte mia, e anche per parte dei miei colleghi...

CAVALLETTO. Sì! sì!

SELLA... non crediamo di far danno alla cosa pubblica. Siamo anzi convinti d'adoperarci pel bene della cosa pubblica votando contro la sospensione. Noi siamo anche confortati a questo voto, dalle dichiarazioni dell'onorevole De Renzis e dei suoi amici... (*Mormorio al centro*)

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 APRILE 1881

**TOSCANELLI.** No! no! lui.

**SELLA...** e di qualcuno dei suoi amici, compreso anche l'onorevole Crispi. Evidentemente la convinzione in varie parti della Camera è che, lo ripeto ancora, non si fa danno, ma invece si fa il bene del paese dichiarando ciò che è ormai nella coscienza non solo della maggioranza di questa Camera, ma io credo, anche della maggioranza del paese, che cioè il Governo non gode più la fiducia. Le circostanze sono delicate; questo è fuori di dubbio. Credo che un sentimento sia comune a molti in quest'Aula, a moltissimi fuori, che sia necessario cioè un Governo, nella cui prudenza e previdenza si possa avere più fiducia di quella che si abbia, mi duole il dirlo, il Gabinetto presieduto dall'onorevole Cairoli.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

**DEPRETIS, ministro dell'interno.** Io prego la Camera, prego i miei onorevoli colleghi di ascoltarmi con indulgenza anche maggiore del solito, perchè, quantunque io non abbia quei battiti di cuore che tormentavano l'onorevole De Renzis (*Ilarità! — Bravo! bravo!*), tuttavia non posso illudermi. Ed oltretutto devo parlare di un argomento che non mi spetta, non posso disconoscere che la questione è molto delicata e molto difficile. (*Segni d'attenzione*)

L'onorevole De Renzis ha manifestato il suo rincrescimento di dover questa volta votare contro il Ministero...

*Voci. Forte!*

**MINISTRO DELL'INTERNO.** Un momento, lasciate che pigli fiato...

**DI SAN BONATO.** Ne avete molto.

**MINISTRO DELL'INTERNO.** Ne ho meno del solito.

Dunque è proprio *invito animo* il suo voto contrario d'oggi, onorevole De Renzis; anzi il suo voto oggi ha un maggior valore di quello che ci viene da questa parte (*Destra*) dove si vota contro il Ministero proprio *ex abundantia cordis* e fino per abnegazione. (*Ilarità*) Permettetemi però, o signori, che sul voto che state per dare, e soprattutto su quello che ci fu annunciato dai nostri amici che per ora ci abbandonano, io pronuncii qualche parola: permettetemi di osservare che questo voto pare a me che pecchi da un lato, e proprio non sia un voto che si pronuncii *ex informata conscientia*.

Lasciatemi spiegare la cosa, e per spiegarmi permettetemi che io metta a mio modo la questione qual è, nella sua semplicità, davanti alla Camera: la Camera poi giudicherà. Di che cosa si tratta, o signori? Furono annunciati alcuni fatti, fatti di loro natura gravi e delicati; si annunciò, nientemeno, che una azione militare della Francia contro o sui confini della Reggenza di Tunisi. Qui sta tutto il fatto di

cui siamo sicuri. Questo fatto, toccando ad un argomento molto importante per il nostro paese, che interessa il suo avvenire economico, e che sotto un certo punto di vista (poichè abbiamo sentito invocare persino le memorie di Cartagine) può anche parere minaccioso alla nostra vita politica, ha commosso vivamente la Camera. Io ho potuto notarlo ieri quando la Camera era disposta quasi ad un voto; era fra di voi una corrente di elettricità che vi ha profondamente commossi; e se si fosse votato ieri... (*Pausa — Ilarità generale*)

Sotto queste impressioni, colla mente commossa dai battiti del cuore... (*Mormorio — Interruzioni*) Lasciatemi dire, le ritiro queste parole, se volete. Ho domandato molta indulgenza; abbiate dunque questa volta che può essere anche l'ultima. (*Si ride*)

Nella commozione si è creduta pregiudicata questa grave e delicata questione di Tunisi che tanto interessa il nostro paese, e si è attribuita al Ministero la colpa di averla lasciata pregiudicare. Il Ministero ha mancato di prudenza e di previdenza; come disse oggi l'onorevole Sella, e ciò perchè sono avvenuti questi fatti sulla frontiera della Tunisia.

Veramente il fatto per se stesso, che è la sola cosa certa, il fatto per se stesso non mi pare sia tale da condurre a conclusioni tanto severe da venire lì per lì alla questione di fiducia o di sfiducia; una cosa ha tirato l'altra. Ma le dichiarazioni fatte ieri, e in parte ripetute e completate oggi dal mio onorevole collega il ministro degli affari esteri, provano, il Ministero ne è convinto, che questa questione non è per nulla pregiudicata. (*Rumori — Segni di diniego*)

L'onorevole Arbib la penserà diversamente, io ne sono convinto.

**PRESIDENTE.** La prego di non dar retta ai dinieghi dei colleghi.

**MINISTRO DELL'INTERNO.** Io ne sono convinto.

*Voci a sinistra.* Parla in merito.

**PRESIDENTE.** Prego di far silenzio.

**MINISTRO DELL'INTERNO.** È solamente per motivare il differimento.

**MAZZARELLA.** Parla troppo! (*Ilarità*)

**MINISTRO DELL'INTERNO.** Dopo queste spiegazioni, il mio collega è venuto a dimostrare come una discussione su questa questione di Tunisi sia presentemente immatura, e come la Camera non la potrebbe fare... (*Rumori — Interruzioni a sinistra*)

**PRESIDENTE.** Prego di non interrompere.

*Voce a sinistra.* Ieri lo era.

**MINISTRO DELL'INTERNO.** V'è stata una notte di mezzo; che volete parlare di ieri? (*Ilarità*)

Ora ci si domanda: Può il Ministero rimanere sotto questa spada di Damocle? E l'onorevole Sella aggiunse che si poteva votare contro il Ministero

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 APRILE 1881

senza alcuna preoccupazione. Ma andiamo adagio! Si può votare sulla condotta del Ministero giudicandola su di questa questione, e coi dati che abbiamo? Mi pare di no.

L'onorevole Sella ha detto non esservi pericoli da affrontare, ma errori da correggere. Errori in questa questione? Non saprei... (*Rumori*)

E per tranquillare sempre più gli animi e spianare la via ad un voto largamente concordato, contro il Ministero, ben inteso, l'onorevole Sella ha fatta una dichiarazione, mi permetta la frase, proprio interamente superflua. Ha dichiarato che i nostri sentimenti verso la Francia non sono ispirati che dal nostro affetto verso quella nobile nazione. Ma, signori, vi ha forse fra noi chi abbia in cuore sentimenti diversi da quelli dichiarati prima dall'onorevole Crispi e poi dall'onorevole Sella? Chi di noi può avere dimenticato la riconoscenza verso una nazione che ha lasciato nelle nostre campagne le ossa dei suoi soldati? (*Movimenti*) Questa dichiarazione è dunque perfettamente inutile.

L'onorevole Sella ha pure detto che una crisi non metterebbe in pericolo cosa alcuna: non la legge elettorale, non le altre riforme. Lo credo anch'io; ma sta a vedere quale legge elettorale sarà salva. Su quali principii? Con quale estensione? E ben sa l'onorevole Sella che le questioni in questa Camera stanno tutte su questi punti. Quanto a me, creda, alla crisi ci tengo assai poco (*Mormorio*); ma non credo che sia esatta l'affermazione dell'onorevole Sella. In ogni caso un ritardo nelle riforme sarà inevitabile. Noi sappiamo, o signori, come vanno le crisi! Ma questo è un argomento secondario. Vengo all'argomento principale: c'è una ragione superiore per la quale io credo che la Camera debba votare il rinvio. Il Ministero, si dice, non può rimanere sotto una mozione che implica sfiducia. Ma, signori, domani ciascuno di voi è padrone di fare un'altra mozione di sfiducia: e la Camera si pronuncerà. Ma conviene forse di farla su questa questione? Volete sperimentare una mozione di sfiducia proprio sulla politica estera? E proprio su questa questione? (*Rumori*)

**PRESIDENTE.** Prego di far silenzio.

**MINISTRO DELL'INTERNO.** Quando il Ministero vi dichiara che la discussione è immatura e che non può esser fatta senza inconvenienti? Io me ne appello agli uomini di destra, se credano che sia proprio regolare e conforme alle buone norme parlamentari sollevare una questione di fiducia in una questione di politica estera che non può essere discussa, e che difficilmente, una volta posta la questione di fiducia, potrete separare a vostra voglia. (*Bravo! al centro*)

Questa, o signori, è la ragione principale, per cui

il mio onorevole collega ed il Ministero hanno acconsentito alla patriottica proposta fatta dall'onorevole Zanardelli; questa, e nessun'altra ragione, la Camera deve cercare nel suo assenso al differimento della discussione. (*Benissimo! al centro. — Movimenti a destra ed a sinistra*)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Martini Ferdinando ha facoltà di parlare.

*Molte voci.* La chiusura! la chiusura!

**PRESIDENTE.** Oramai ho concesso facoltà di parlare. Parli pure, onorevole Martini.

**MARTINI FERDINANDO.** Non posso lasciar passare senza osservazione alcune parole dell'onorevole ministro dell'interno. L'onorevole De Renzis dichiarava che alcuni degli uomini che seggono su questi banchi, i quali hanno votato costantemente per il Ministero, oggi si staccavano con rammarico da lui. L'onorevole ministro dell'interno ha fatto segno questa frase dell'onorevole De Renzis a molte ironie...

*Voci.* No! no!

*Altre voci.* Sì! sì!

**PRESIDENTE.** Prego di fare silenzio. Continui il suo discorso.

**MARTINI F.** Non si può, o signori, mettere in dubbio il rammarico d'oggi, senza mettere in dubbio il nostro convincimento di ieri, e dubitare che noi ci stacciamo con dolore dagli uomini che seggono su quel banco.

**MINISTRO DELL'INTERNO.** Non ne dubito.

**MARTINI F.** Io non entro nel merito della questione. L'onorevole Cairoli ha detto una parola molto patriottica alla fine del suo discorso; ha detto: combatteteci, ma non discutiamo. Noi accettiamo appunto questa sua frase; combattiamo calorosamente, ma non discutiamo.

*Moltissime voci.* Ai voti! ai voti! La chiusura!

**PRESIDENTE.** Essendo chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata, la metto a partito.

Chi l'approva, si alzi.

(È approvata.)

Verremo dunque ai voti.

Vi è una mozione del tenore seguente:

« I sottoscritti propongono l'inversione dell'ordine del giorno, fissando la discussione della risoluzione Damiani al n° 3, ed il seguito della discussione sulla riforma elettorale al n° 2.

I firmatari sono gli onorevoli Zanardelli, Taiani, Lovito e Di Gaeta.

Sovra questa mozione d'inversione dell'ordine del giorno, accettata dall'onorevole presidente del Consiglio, chiedono la votazione nominale prima gli onorevoli: Elia, Marcora, Severi, Mazziotti, Maffei

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 APRILE 1881

Nicola, Ronchetti Scipione, Carcano, Basetti Giovanni Lorenzo, Foppoli, Luzzani, Polti, Majocchi, Carancini, Arisi e Toaldi; e poi gli onorevoli Emo Capodilista, Martini Giovanni Battista, Righi, Serriatori, Chinaglia, Roncalli, Papadopoli Angelo, Colleoni, Tittoni, Minucci, Pullè, Luchini Odoardo, Romanin-Iacur, Campostrini, Podestà, Berardi Tiberio, Briganti-Bellini e Suardo.

Poi v'è un'altra domanda degli onorevoli Di San Donato, Maurigi, Paternostro, Patrizi, Capo, Sprovieri, Di Sambiasi, Trincherà, Pepe, La Capra, Vastarini-Cresi, Francica, Indelicato, Colaianni e Favara.

Procederemo adunque alla votazione nominale sulla mozione d'inversione dell'ordine del giorno proposta dall'onorevole Zanardelli ed accettata dal Ministero. Chi l'approva risponderà: *sì*; chi la respinge risponderà: *no*.

**QUARTIERI**, segretario. (*Fa la doppia chiama*)

*Risposero no:*

Abignente — Acquaviva — Alario — Albini — Arbib — Arese — Avati.

Balestra — Barazzuoli — Barracco Giovanni — Barracco Luigi — Berardi Tiberio — Berti Ludovico — Biancheri — Bianchi — Bonghi — Bonoris — Bonvicini — Borelli Bartolomeo — Borromeo — Bortolucci — Boselli — Branca — Briganti Bellini — Broccoli — Buonomo.

Cagnola Giovanni — Calciati — Campostrini — Capilongo — Capo — Capozzi — Cappelli — Cardarelli — Carrelli — Cavagnari — Cavalletto — Cavallotti — Cesia — Chiaves — Chimirri — Chinaglia — Ciardi — Codronchi — Colaianni — Colleoni — Coppino — Corsini — Corvetto — Crispi — Curioni.

Damiani — Della Rocca — Della Somaglia — De Renzis — De Zerbi — Di Baucina — Di Belmonte Gaetano — Di Belmonte Gioachino — Di Carpegna — Di Casalotto — Di Lenna — Dini — Di Revel — Di Rudini — Di San Giuseppe — Di Santa Croce — Di San Donato — Di Teano — Donati.

Emo Capodilista — Ercolani.

Fabrizi Nicola — Faina Eugenio — Faina Zeffirino — Falconi — Fano — Farinola — Favara — Fazio Enrico — Ferrari Luigi — Finzi — Fornaciari — Francica.

Gaetani di Laurenzana — Gattoni — Gessi — Geymet — Giera — Giordano — Giovagnoli — Goggi — Gorla — Grimaldi — Guiccioli.

Indelicato — Indelli — Isolani.

Lacpra — Lacava — Lanzara — La Porta — Lucca — Luchini Odoardo — Luzzatti.

Maldini — Mangilli — Mantellini — Maranea — Marchiori — Mari — Mariotti — Martinelli — Martini Ferdinando — Martini Giovanni Battista — Marzi — Massa — Massari — Mattei — Maurigi — Maurogò nato — Mazzarella — Mellerio — Messedaglia — Minghetti — Minucci — Mocenni — Molfino — Morana — Mordini — Morelli — Morini — Mussi.

Negri — Nicotera.

Odescalchi — Oliva.

Panattoni — Panzera — Papadopoli Angelo — Paternostro — Patrizi — Pavoncelli — Pedroni — Pepe — Perazzi — Picardi — Piccinelli — Piccoli — Plutino Agostino — Podestà — Pullè.

Quartieri.

Raggio — Riberi Antonio — Ricotti — Righi — Romanin-Iacur — Roncalli — Rouchei — Ruspoli Augusto — Ruspoli Emanuele.

Sacchetti — Salaris — Sambiasi — Sandonnini — Sanguinetti Adolfo — Sani — Savini — Sciacca della Scala — Sella — Serazzi — Serena — Serriatori — Sforza-Cesarini — Simeoni — Solinas Apostoli — Sonnino Giorgio — Sorrentino — Spalletti — Spaventa — Sprovieri — Suardo.

Tenani — Tittoni — Torrigiani — Trincherà — Turella.

Vastarini-Cresi — Viarana — Visconti-Venosta. Zeppa.

*Risposero sì:*

Adamoli — Alli Maccarani — Alvisi — Amadei — Angeloni — Arisi.

Baccarini — Baccelli — Baiocco — Baratieri — Basetti Giov. Lorenzo — Basso — Berardi Filippo — Berio — Berti Domenico — Berti Ferdinando — Bizzozero — Bonacci — Bordonaro Chiaromonte — Borgnini — Borrelli Davide — Berruso — Brunetti — Buonavoglia.

Cadenazzi — Cafici — Cagnola Francesco — Cairoli — Cantoni — Canzi — Carancini — Carcani — Carcano — Carnazza-Amari — Catani-Cavalcanti — Cavallini — Cerulli — Cherubini — Chigi — Cocconi — Colombini — Comin — Cordova — Correnti — Cestantini — Cutillo.

D'Arco — Dari — De Bassecourt — De Cristofaro — Del Giudice — Della Croce — Del Prete — Del Zio — Delvecchio — Depretis — De Riseis — De Rolland — De Vitt — Di Blasio — Di Gaeta — Diligenti — Di Pisa — Di Sant'Onofrio.

Elia — Ercole.

Fabris — Fabrizio Paolo — Faldella — Fara — Farina L. Emanuele — Ferraris — Ferrini — Filopanti — Florena — Foppoli — Fortis — Fortunato — Franzosini — Frenfanelli.

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 APRILE 1881

Gagliardo — Gattelli — Genala — Gerardi — Germanetti — Golia — Gori-Mazzoleni — Gorio — Grassi — Guala.

Imperatrice.

Lagasi — Lazzaro — Leardi — Lioy Giuseppe — Lorenzini — Lovito — Lugli — Lunghini — Luporini — Luzzani.

Maffei Alberto — Maffei Nicolò — Majocchi — Mameli — Mancini — Marazio — Marcora — Marescotti — Martelli — Martinotti — Massarucci — Mazza — Mazziotti — Melchiorre — Merzario — Mezzanotte — Miceli — Monzani — Moscatelli.

Nocito.

Oddone — Omodei.

Pandolfi — Parenzo — Pasquali — Pastore — Pellegrini — Pellegrino — Pelloux — Pericoli — Pianciani — Pierantoni — Pirisi-Siotto — Plebano Polti.

Raffaele — Ranco — Ricci — Riola — Riolo — Romeo — Ronchetti Scipione — Ronchetti Tito — Ruggeri — Ruggero.

Saladini — Sanguineti G. Ant. — San Martino — Seismit-Doda — Serra Tito — Serra Vittorio — Severi — Siccardi — Sole — Solimbergo — Sonnino Sidney — Sperino — Squarcina.

Taiani Diego — Tenerelli — Toaldi — Tortorici — Toscanelli — Trevisani — Trompeo.

Ungaro.

Vacchelli — Valsecchi — Villa.

Zanardelli.

*Si astenero:*

Correale — Grossi — Visocchi.

*Assenti.*

Agostinelli (in congedo) — Antonibon — Aporti — Arcieri — Argenti (in congedo).

Ballanti — Bardoscia — Basetti Atanasio — Bassi — Basteris — Bernini (in congedo) — Billi — Billia — Botta — Bovio.

Camici (in congedo) — Caminneci — Cancellieri — Cannella — Capponi (in congedo) — Castellano — Castoldi — Ceci — Chidichimo — Cocco-Ortu — Coccozza — Colesanti — Compans — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi.

Davico — De Blasio Luigi — De Cesaris — De Dominicis — Dell'Angelo — Della Cananea — Delle Favare — De Sanctis — Di Balme — D'Ippolito — Di Sambuy (ammalato) — Di Santa Elisabetta — Di Villadorata — Doglieni (in congedo).

Fabbrici — Fabbricotti — Falco — Faranda — Farina Nicola — Favale — Fazio Luigi — Ferracchiù (ammalato) — Ferrari Carlo — Ferrati — Fili-

Astolfone — Folcieri — Frescot — Friscia — Fusco (in congedo).

Garibaldi Giuseppe — Garibaldi Menotti — Genin — Ghiani-Mameli — Giacomelli — Giovannini — Greco — Gritti — Guevara Suardo.

Incagnoli — Inghilleri.

Lanza — La Russa — Lioy Paolo — Lolli — Lualdi — Lucchini Giovanni — Luscìa.

Macry — Maggi — Marolda-Petilli (in congedo) — Martelli-Bolognini — Marzotto (in congedo) — Mascilli — Masselli — Meardi — Melodia — Menichini — Mori.

Nanni — Napodano — Nervo — Nicastro.

Olivieri — Orilia.

Pace — Pacelli — Papadopoli Nicola — Parisi-Parisi — Parpaglia — Perrone — Peruzzi — Petruccelli — Plutino Fabrizio — Polvere — Puccioni (ammalato) — Pulcrano.

Ranieri — Riberi Spirito — Rinaldi — Rizzardi (in congedo) — Robecchi — Roberti — Romano Gian Domenico — Romano Giuseppe.

Salemi-Oddo — Saluzzo — Samarelli — Secondi — Serafini — Simonelli — Simoni — Solidati-Tiburzi (in congedo) — Soro-Pirino — Spantigati (in congedo).

Taiani Raffaele — Tedeschi — Tranfo — Tumminelli-Conti.

Varè — Vayra — Villani — Visintini — Vollarò. Zuccaro — Zucconi. (*Conversazioni*)

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la votazione. Si procede all'enumerazione dei voti.

Prego di far silenzio, onorevoli colleghi, e di recarsi ai loro posti. (*Segni d'attenzione*)

Proclamo alla Camera il risultato della votazione nominale, intorno all'inversione dell'ordine del giorno proposta dagli onorevoli Zanardelli, Taiani, Diego, Lovito e Di Gaeta.

Presenti . . . . . 366

Votanti . . . . . 363

Risposero *no* . . . . . 192

Risposero *sì* . . . . . 171

Si astenero . . . . . 3

La Camera non approva la mozione dell'onorevole Zanardelli ed altri colleghi.

L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** La Camera comprenderà che dopo questo voto, dovendo il Ministero prendere le sue risoluzioni e gli ordini da Sua Maestà, deve pure pregarla di rimandare a domani la seduta. (*Benissimo!*)

**PRESIDENTE.** L'onorevole presidente del Consiglio

---

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 APRILE 1881

---

prega la Camera di voler rimandare la seduta a domani. Per conseguenza io reputo opportuno che domani mattina non si tenga seduta. (*È giusto!*) e che l'ordine del giorno di domani dopo mezzogiorno sia il seguente: (*Vedi sotto*)

La seduta è levata alle 5 10.

*Ordine del giorno per la tornata di martedì.*

(*Alle ore 2 pomeridiane.*)

Discussione dei disegni di legge:

- 1° Resoconti amministrativi degli anni 1877, 1878;
- 1° Ampliamento del carcere giudiziario di *Regina Coeli* in Roma;
- 2° Spesa straordinaria pel Congresso internazionale di geografia che sarà tenuto in Venezia nell'anno corrente;

3° Aggregazione del comune di Monsampolo al mandamento di San Benedetto del Tronto.

4° Aggregazione dei comuni di Calatabiano e Fiumefreddo al mandamento di Giarre;

5° Seguito della discussione del disegno di legge: Riforma della legge elettorale politica;

6° Svolgimento di una domanda del deputato Luzzatti al ministro delle finanze; di interrogazioni del deputato Sorrentino ai ministri delle finanze e di agricoltura e commercio; e di una interpellanza del deputato Mussi al ministro di agricoltura e commercio.

---

Prof. AVV. LUIGI RAVANI

*Capo dell'ufficio di revisione.*

---

Roma, 1881 — Tip. Eredi Botta.



